



No anche da destra. E in commissione ieri la protesta del comitato Palasport per l'allargamento della Ztl

Sosta, scontro sulla seconda auto

La Margherita contraria al pagamento per chi ha due mezzi

È scontro in Comune sulla sosta della seconda auto dei residenti, che la giunta Cofferati vuole fare pagare in tutta la città. I malumori per la misura, rimasti finora sotto traccia, sono esplosi ieri mattina durante la presentazione ufficiale del piano del traffico licenziato martedì scorso dalla giunta. Più della sosta a pagamento in centro fino alle 21.30 (oggi si paga fino alle 20), le critiche da entrambi i poli si sono incentrate sulla seconda auto familiare a pagamento.

Nel corso della riunione della commissione Territorio, nella quale Zamboni ha presentato il piano, il consigliere comunale della Margherita, Paolo Natali, ha chiesto all'assessore di «ripensare completamente questo provvedimento e di rimandarne l'applicazione». Per l'esponente della Margherita c'è infatti «un problema di equità generale». Il pagamento della sosta per la seconda au-

to infatti, è questo il timore, lascerà indenni i «single» e colpirà i nuclei familiari, specie quelli numerosi.

I Ds trovano una sponda nel polo di centrodestra, già sulle barricate per questo provvedimento: «È una misura profondamente iniqua e sbagliata - fa eco a Natali il guazzalochiano Daniele Corticelli - e non va rinviata, ma proprio cancellata. Colpisce quelli che hanno i figli». Non è più tenera Forza Italia: la sosta a pagamento per la se-

conda auto dei residenti anche in periferia «è una follia che mi auguro non sia mai realizzata» attacca Aldo Zechini D'Aulerio. Alla riunione della commissione si sono poi presentati anche gli atti-

visti del comitato Palasport che protestano contro la decisione di allargare la zona a traffico limitato in tutta in via San Felice. Una manciata di persone munite di volantini da distribuire e spedire (o faxare) al sindaco Sergio Cofferati. Ma hanno ascoltato in perfetto silen-

zio mentre l'assessore comunale alla Mobilità, Maurizio Zamboni, sintetizzava le 461

osservazioni giunte al suo piano del traffico, il 25% delle quali respinte in toto. I cittadini, oltre a dire «no» all'ampliamento della Ztl nella zona, non vogliono

il passaggio del Civis: propongono che non passi più nel «budello» di via San Felice come invece è previsto. E non si accontentano del supplemento di discussione proposto dal Comune. Seduto in mezzo a loro c'era il presidente del quartiere Porto, Sergio Palmieri.

Zamboni ha provato a rassicurare i residenti. «I cantieri Civis partono quest'estate e partono a San Lazzaro», ha ricordato. Il programma dei lavori è di 1.050 giorni e quindi è possibile che prima di arrivare lì passino due anni, in contemporanea con l'apertura del parcheggio dell'Ex Manifattura».

